

Confessioni religiose

Gli articoli di Ilanz del 1524 e del 1526 ridefinirono l'assetto politico ed ecclesiastico nelle Tre Leghe. Da allora in avanti i comuni poterono scegliere in autonomia il loro sacerdote e quindi anche la loro confessione. La coesistenza di due confessioni all'interno della stessa entità statale è una peculiarità interessante anche a livello europeo.¹

All'inizio degli anni '20 del XVI secolo, la dottrina riformatrice di Ulrich Zwingli si diffuse inizialmente a Coira, nella signoria di Maienfeld e in Prettigovia. Grazie alla predicazione di Johannes Comander (1485–1557), parroco della città, la Riforma si affermò a Coira tra il 1523 e il 1527. Con le sue critiche rivolte alla signoria del vescovo di Coira, Comander si ricollegò agli sforzi di riforma già ben avviati e formulati anche nel primo articolo di Ilanz del 4 aprile 1524. In occasione della Disputa di Ilanz dell'8 e del 9 gennaio 1526 Comander dovette difendersi dall'accusa di eresia mossa dal capitolo della cattedrale di Coira; dalla disputa teologica convocata dalla Dieta comune non scaturì però una decisione univoca. Nel secondo articolo di Ilanz del 25 giugno 1526 il potere vescovile negli affari secolari venne abolito integralmente e si stabilì che ogni comune doveva avere il potere di nominare e di destituire un parroco quando lo riteneva opportuno.² In seguito, fino al 1530 circa la maggioranza dei comuni nella Lega delle Dieci Giurisdizioni, sull'Heinzenberg³ e nella Val Schons⁴ nonché Thusis, Avers e singoli comuni nella Foppa e in Engadina Bassa decisero di nominare un pastore riformato.⁵ **32.01**

In Engadina Alta e nelle valli meridionali delle Tre Leghe, compresi i territori soggetti, le idee della Riforma si diffusero soprattutto attraverso

predicatori evangelici provenienti dall'Italia⁶ e perseguitati dall'Inquisizione a partire dagli anni '40 del XVI secolo. Intorno al 1550 nacquero comunità riformate a Poschiavo e Mesocco nonché in Val Bregaglia e in Engadina Alta. Ai riformati venne concesso l'uso esclusivo di una chiesa in 14 località dei territori soggetti; più tardi vennero costruite chiese riformate a Chiesa in Valmalenco (1608), Caspano (1612) e Dubino (intorno al 1615).⁷ Entrando in contatto con le dottrine religiose degli esuli italiani, che differivano dalla dottrina comune, l'organizzazione della Chiesa riformata nelle Tre Leghe si consolidò: con la *Confessio Raetica* del 1553 il sinodo, esistente dal 1537, ricevette un ordinamento istituzionalizzato e un impegno religioso vincolante che si rivolgeva anche contro il nonconformismo italiano.⁸ Nel 1557 con una decisione della Dieta comune nei territori soggetti venne introdotto il principio della coesistenza confessionale con protezione delle minoranze.⁹ In seguito sia in Valtellina e in Valchiavenna sia nelle vallate settentrionali nacquero singoli comuni biconfessionali.¹⁰ **32.02**

Nel tardo XVI secolo sul fronte cattolico iniziò a consolidarsi una concezione confessionalmente definita della Chiesa nel senso auspicato dal Concilio di Trento (1545–1563). Un contributo importante in questo senso venne dato dall'arcivescovo di Milano Carlo Borromeo (1560–1584), che nel 1582 si fece nominare visitatore apostolico straordinario per le Tre Leghe.¹¹ La cacciata dei riformati dalla Mesolcina fu un primo successo degli sforzi riformatori cattolici rivolti anche contro la Riforma.¹² Solo con i decreti di riforma del vescovo Johann V. Flugi von Aspermont (1601–1627) si giunse però a un rinnovamento interno della



32.07
Processione della comunità di Peiden verso la cappella di pellegrinaggio dedicata a S. Maria a Vals, 1717

Dipinto sul matroneo della cappella dedicata a S. Maria a Vals. La pratica religiosa cattolica del XVII e XVIII sec. era incentrata su una devozione esteriorizzata. Pratiche religiose specifiche come la venerazione dei santi o i pellegrinaggi e le processioni tornarono in auge.

32.08
Durich Chiampell, Un cudesch da Psalms [...], Basilea 1562.

L'intento di entrambe le confessioni di istruire le persone laiche riguardo ai principi della rispettiva fede fu determinante perché nascesse una cultura scritta in lingua volgare. La traduzione in romancio dei salmi (1562) di Chiampell e la sua aggiunta al catechismo in romancio ad opera di Jachiam Tüscheff Bifrun (1506–1572) furono molto importanti per la diffusione della Riforma in Engadina.

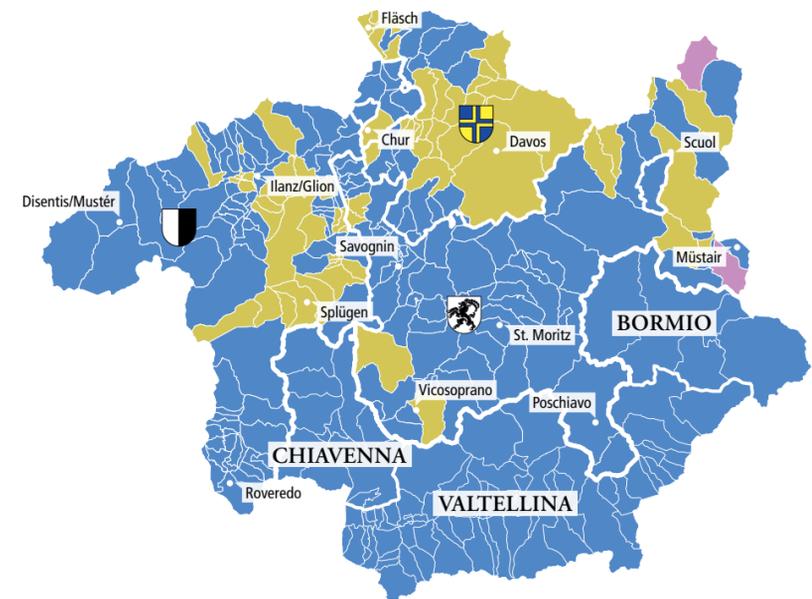


32.01

Situazione confessionale, 1530 ca.
In un primo momento la Riforma si diffuse soprattutto nella Valle grigione del Reno, in Prettigovia e nella Valle del Reno posteriore.

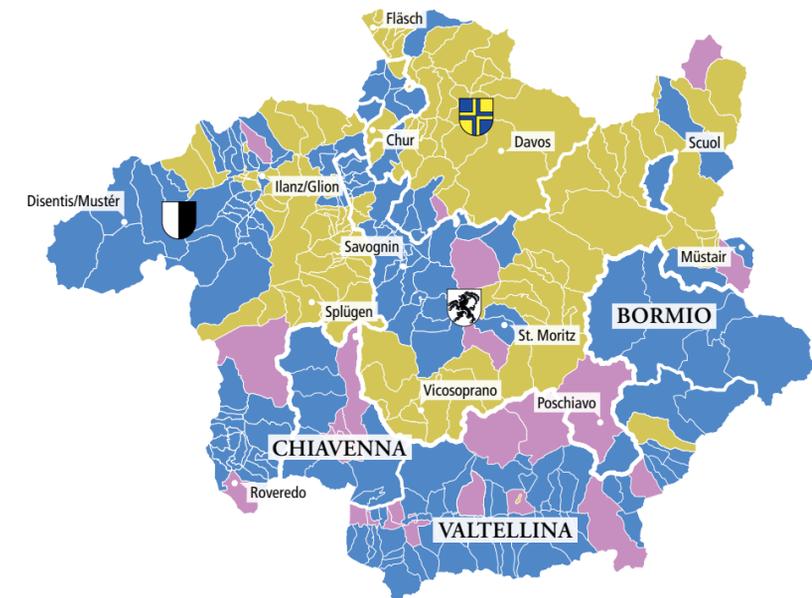


■ territori riformati
■ territori cattolici
■ territori biconfessionali



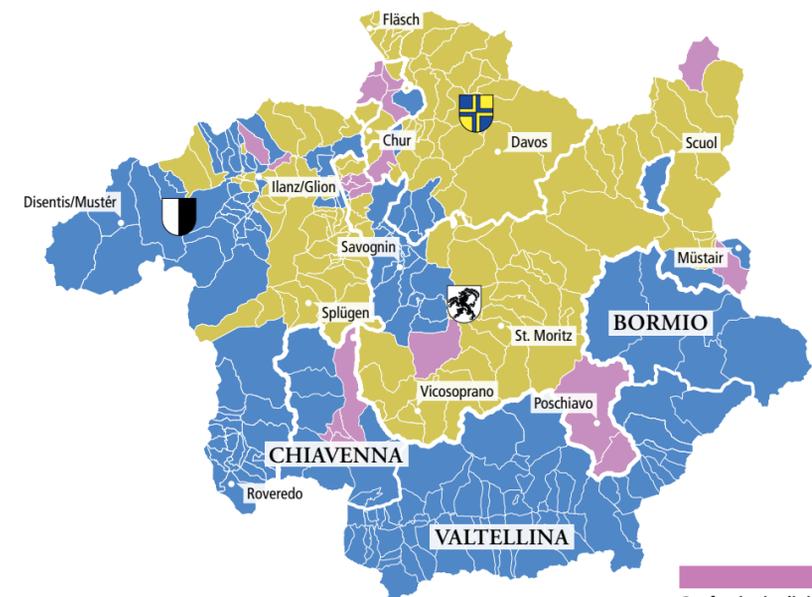
32.02

Situazione confessionale, 1570 ca.
Nel terzo quarto del XVI sec. il movimento riformatore giunse in Engadina Bassa e in Engadina Alta. Nello stesso periodo anche nelle valli meridionali e nei territori soggetti si stabilirono comunità vicine alla Riforma, che vennero assistite da rifugiati per fede provenienti dall'Italia. Parti di queste comunità (ad es. a Piuro, Traona e in parte a Caspano) e i loro predicatori erano nonconformisti e quindi non aderirono alla «Confessio Raetica».



32.03

Situazione confessionale, 1640 ca.
Il movimento della Controriforma degli anni '20 del XVII sec. non ebbe successo in Engadina Bassa e in Prettigovia. Il capitolato di Milano del 1639 invece vietò definitivamente ai riformati di stabilirsi in Valtellina, mentre nel contado di Chiavenna continuarono a essere tollerati.



32 Chiesa¹³ istituzionalizzato. I decreti disciplinavano l'assistenza spirituale nelle parrocchie, così i principi confessionali della fede iniziarono a ripercuotersi anche sulla devozione e sulla vita quotidiana dei fedeli. Sul fronte riformato la legge suntuaria decisa dalla Dieta comune nel 1628 fu una tappa importante per l'introduzione di regole di buon costume basate su norme confessionali.¹⁴ Durante il resto del XVII secolo si sviluppò una pratica religiosa specifica per confessione, che tra i cattolici si manifestava in una devozione materiale-rappresentativa, tra i riformati invece in una devozione piuttosto interiorizzata e incentrata sulla parola.¹⁵ **32.07, 32.08, 32.09**

In seguito agli sforzi profusi dalle due chiese confessionali per intensificare l'assistenza spirituale e la vita religiosa, aumentò il numero di parrocchie e di comuni parrocchiali: la prima ondata di nuove fondazioni o scissioni da grandi parrocchie medievali si verificò già con i movimenti autonomisti comunali dopo il 1450 e subito dopo la Riforma¹⁶; una seconda ondata seguì agli inizi del XVII secolo e durò fino alla fine del secolo.¹⁷ **32.05** Nei territori cattolici questo sviluppo si intensificò soprattutto grazie all'attività missionaria svolta dai cappuccini.¹⁸ **32.04, 32.10**

Negli ultimi 25 anni del XVI secolo la diffusione della Riforma nelle Tre Leghe si era in gran parte conclusa; nei decenni precedenti e successivi al 1600 solo singoli comuni come Filisur, Untervaz, Mastrils o Haldenstein vi aderirono in tutto o in parte. I tentativi intrapresi negli anni '20 del XVII secolo di riportare il cattolicesimo in Prettigovia e in Engadina Bassa con l'aiuto di missionari cappuccini sotto la protezione dell'Austria, potenza occupante, non andarono a buon fine. Nei territori soggetti, invece, il cosiddetto eccidio di Valtellina o «Sacro macello» del 1620 comportò l'espulsione dei riformati dalla Valtellina e un'omogeneità confessionale di fatto, una condizione che venne recepita nel diritto con il capitolato di Milano del 1639. Grazie a questo capitolato i riformati poterono invece continuare a vivere nel contado di Chiavenna.¹⁹ A livello confessionale la situazione esistente intorno al 1640 rimase invariata fino alla fondazione del Cantone, avvenuta nel 1803. **32.03**

Con l'articolo 27 della Costituzione cantonale del 1814 la confessione riformata e quella cattolica vennero riconosciute come religioni del Cantone e ai fedeli di entrambe venne assicurato il diritto di praticare liberamente il proprio culto.²⁰ A livello statale si consolidò una formula paritetica, secondo cui le funzioni presso tutte le autorità cantonali dovevano essere occupate per due terzi da riformati e per un terzo da cattolici. La Costituzione cantonale del 1854 assicurò il diritto di praticare il proprio culto anche alle altre confessioni cristiane riconosciute nella

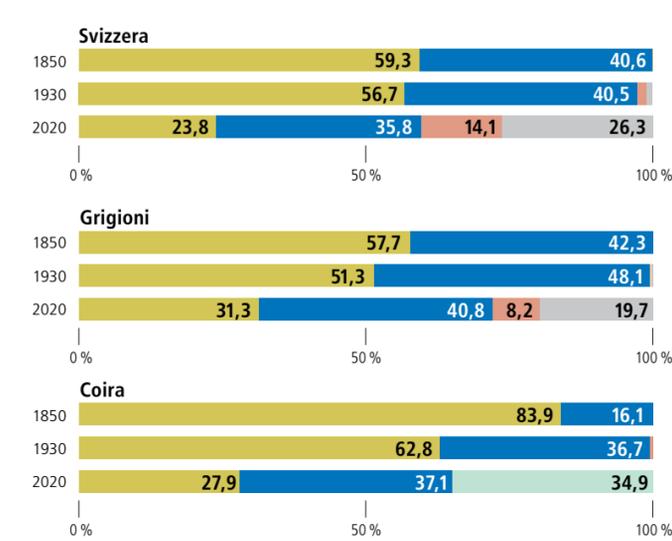
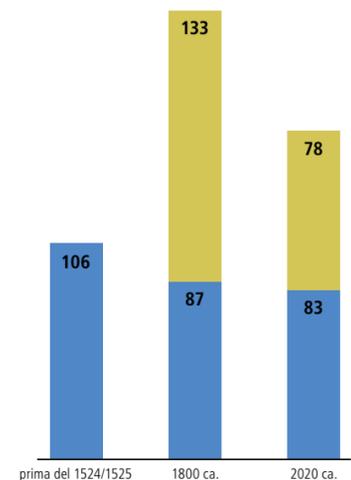
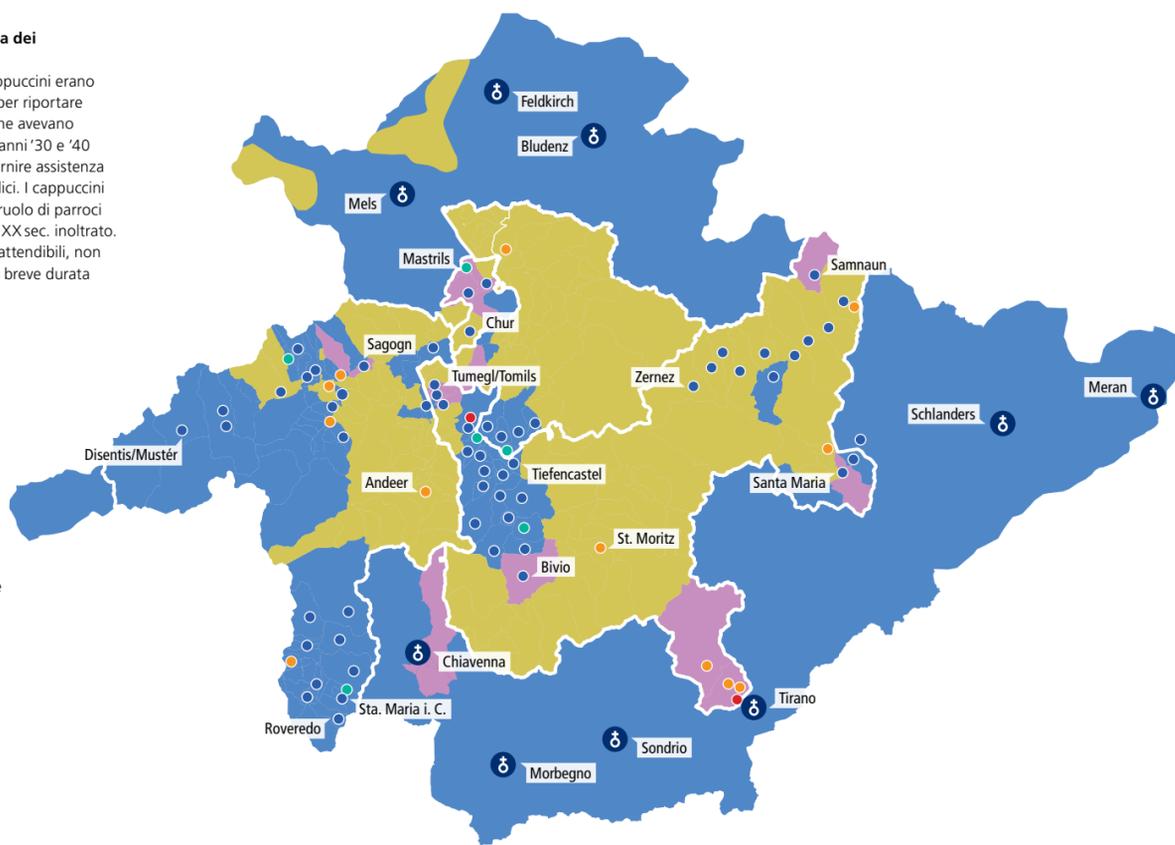
Confederazione²¹. Con la revisione della Costituzione nel 1880 venne ammessa la creazione di nuove comunità religiose²². Allo stesso tempo, con la costituzione di comuni parrocchiali e con l'esonero del Gran Consiglio dal mandato costituzionale di fungere da rappresentante degli interessi delle Chiese cantonali, si giunse a una separazione più netta tra Stato e Chiesa. La Chiesa evangelica riformata dei Grigioni si diede una Costituzione ecclesiastica nel 1874 e la Chiesa cattolica cantonale fece lo stesso nel 1959. Fino al 1930 il rapporto numerico tra le due Chiese cantonali si spostò leggermente a favore dei cattolici, però i riformati rimasero la maggioranza, seppure con poco margine. In seguito all'immigrazione di manodopera dall'Europa meridionale, a partire dagli anni '60 i cattolici divennero più numerosi dei riformati. Il numero di comuni parrocchiali ha registrato un netto calo, soprattutto a causa di numerose fusioni nel XXI secolo. Messe alla prova dal movimento delle Chiese libere e dalla tendenza generale verso la secolarizzazione, dagli anni '70 del XX secolo le Chiese cantonali hanno intensificato i loro sforzi ecumenici.²³ **32.05, 32.06**

1 V. Pfister 2012, 17–37; Bernhard 2017, 301–309.
 2 Art. 13, citato secondo Pfister 2020, 261.
 3 Alcuni comuni divennero riformati negli anni '30 del XVI sec.
 4 Come nota 3.
 5 Cfr. riguardo a questo paragrafo Bernhard 2017, 310–323; Pfister 2018; Pfister 2020.
 6 V. Zwysig 2017b.
 7 Cfr. Truog 1935, 261; Pfister 2012, 51–54; Bernhard 2017, 334–335, 352; Bernhard et al. 2020, 89, 103.
 8 Bernhard 2017, 338–339. Cfr. anche Pfister 2012, 119–127.
 9 Bernhard 2017, 344.
 10 Cfr. Bernhard 2017, 344.
 11 Cfr. Fischer 2000, 156–179; Fischer 2017, 198–202, 208–209.
 12 Cfr. Bernhard, 350–351.
 13 Fischer 2017, 203.
 14 Cfr. Pfister 2012, 260–267; Zwysig 2017a.
 15 Cfr. Pfister 2012, 257–260, 280–300.
 16 Cfr. Saule Hippenmeyer 1997.
 17 Cfr. Pfister 2012, 66–67.
 18 Cfr. Pfister 2012, 248–253; Zwysig 2014; Fischer 2017, 271–275; Zwysig 2018, 139–141.
 19 Cfr. Wendland 1995, 321–322.
 20 Costituzione del Cantone dei Grigioni dell'11 novembre 1814, art. XXVII, <https://www.verfassungen.ch/graubuenden/verf14-i.htm>. – cfr. a questo riguardo e a quanto segue Rathgeb 2003.
 21 Costituzione del Cantone dei Grigioni del 24 ottobre 1853, § 40, <https://www.verfassungen.ch/graubuenden/verf53-i.htm>.
 22 Costituzione del Cantone dei Grigioni del 23 maggio 1880, art. 11, <https://www.verfassungen.ch/graubuenden/verf80-i.htm>.
 23 Cfr. Gasser 2000; Jäger 2018; Fischer 2019, 161–171, 189–192.

32.04 Sedi della missione retica dei cappuccini, 1600–2000

In un primo momento i cappuccini erano stati chiamati nei Grigioni per riportare al cattolicesimo i comuni che avevano aderito alla Riforma. Dagli anni '30 e '40 del XVII sec. iniziarono a fornire assistenza spirituale nei comuni cattolici. I cappuccini continuarono a svolgere il ruolo di parroci in alcune parrocchie fino a XX sec. inoltrato. Vista la mancanza di fonti attendibili, non sono indicate le missioni di breve durata negli ex territori soggetti.

■ territori riformati
 ■ territori cattolici
 ■ territori biconfessionali
 ⦿ monastero
 Località/sedi della missione
 ● XVII sec.
 ● XVIII sec.
 ● XIX sec.
 ● XX sec.



32.05 Evoluzione del numero delle parrocchie, 1524–2020

L'aumento del numero delle parrocchie testimonia gli sforzi di entrambe le confessioni di fornire maggiore assistenza spirituale e di vivacizzare la vita ecclesiale. La diminuzione dei comuni parrocchiali dovuta alle fusioni nel XX e XXI sec. è indice della minore importanza della religiosità istituzionalizzata nella società moderna.

Numero di parrocchie/comuni parrocchiali delle Chiese cantonali
 ■ evangelico-riformati
 ■ cattolici romani

32.06 Cambiamenti religiosi e pluralizzazione, 1850–2020

Dalla metà del XIX sec. le quote di cattolici, riformati e membri di altre comunità religiose rispetto alla popolazione complessiva sono mutate rapidamente sia in Svizzera, sia nei Grigioni e a Coira.

Confessioni e religioni, in %
 ■ protestanti
 ■ cattolici
 ■ altre confessioni
 ■ senza confessione
 ■ altro o nessuna confessione



32.09 Sufers, chiesa riformata, nuova costruzione 1618–1625. Dopo aver fatto parte di Splügen, nel 1729 Sufers divenne una parrocchia autonoma. Si tratta di un esempio emblematico per i numerosi comuni parrocchiali nati nei Grigioni tra il XVI e il XVIII sec. in seguito a scissioni. Gli arredi liturgici dimostrano che la cultura confessionale riformata era incentrata maggiormente sulla parola.

32.10 Obervaz, dipinto sul frontone della chiesa dedicata a S. Lucio a Lain, 1679. Con la comunità riunita, i missionari cappuccini Bernardo da Morone e Lorenzo da Edolo rivolgono le preghiere al patrono della chiesa, S. Lucio. La missione retica dell'ordine dei cappuccini fondata nel 1621 ebbe un ruolo



importante nel divulgare le norme confessionali cattoliche. A metà del XVII sec. circa un terzo di tutte le parrocchie cattoliche erano gestite da cappuccini.